

Dalle Dolomiti al Garda, un'unica tutela

Un mozione a firma Bombarda in consiglio: «Allargare i siti patrimonio Unesco in un'area che sia "Riserva di Biosfera"»

di **Graziano Riccadonna**

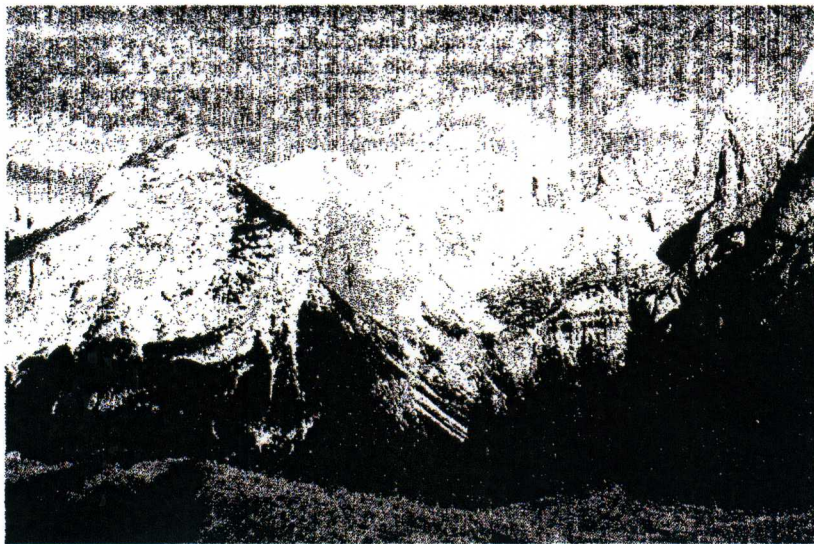
► GIUDICARIE

I beni del "patrimonio dolomitico" compresi tra Dolomiti e valli delle palafitte (Fiavé e Ledro) sono meritevoli di essere considerati nell'ambito delle "reti di riserve", in base al disegno di legge provinciale che si occupa di gestione del territorio montano e forestale, dei corsi d'acqua e delle aree protette e che introduce in particolare delle novità nelle leggi provinciali di tutela del territorio montano.

Gli anni scorsi l'Unesco ha riconosciuto quale "Patrimonio dell'umanità" alcune realtà provinciali montane, quali le Dolomiti di Brenta e i siti palafitticoli di Fiavé e Ledro grazie agli antichi insediamenti nell'arco alpino.

Pertanto il consigliere provinciale Roberto Bombarda propone un ulteriore passo nella valorizzazione dell'area montana, tanto più che a partire dal 1999, con l'approvazione in tutti i Comuni delle Giudicarie esteriori e di Tenno nell'Alto Garda, si è dato vita ad un percorso partecipato che ha portato all'istituzione ed al successivo riconoscimento provinciale (nel 2002) dell'Ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda", unica area del Trentino che attualmente ospita contemporaneamente sia un bene ambientale (le Dolomiti di Brenta), sia un bene culturale (Fiavé) delle liste Unesco.

Tanto più che la "Riserva della Biosfera" non introduce alcun nuovo vincolo di natura giuridica, poiché prevede una zonizzazione che rispetta le scelte delle comunità locali. In questo caso, le aree di maggiore tutela (core e buffer) corri-



La proposta in consiglio provinciale è di candidare alla tutela Unesco il territorio dalle Dolomiti all'Alto Garda

sponderebbero con le aree già tutelate nell'ambito del Parco Adamello-Brenta/Geopark e delle riserve naturali esistenti (Siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale), mentre nell'area detta "di

transizione" potrebbero continuare a svolgersi tutte le attività umane preesistenti, ma con un indirizzo mirato in particolare a rendere più armonico il rapporto tra agricoltura e turismo, legato anche alle terme di

Comano.

Perciò Bombarda ha presentato in Provincia una mozione per impegnare la Giunta provinciale «a valutare con gli Enti locali e con tutti i soggetti potenzialmente interessati ad ini-

ziare dai Comuni dell'Ecomuseo "Dalle Dolomiti al Garda" e di Ledro e dal Parco Naturale Adamello-Brenta la possibilità di candidare il territorio dell'Ecomuseo della Judicaria, eventualmente ampliato ad altri territori limitrofi nell'ambito delle Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro e dei bacini dei Fiumi Sarca e Chiese, a "Riserva della Biosfera" dell'Unesco, al fine di qualificarne ulteriormente l'offerta e la gestione, nell'ottica di uno sviluppo durevole e di un miglioramento nel rapporto tra agricoltura e turismo».

La mozione, controfirmata anche da Luca Zeni, Giorgio Lunelli, Bruno Firmani, Mario Magagnani, Luigi Chiochetti, Michele Dallapiccola, chiede il sostegno dal punto di vista organizzativo, nel caso di manifestazione d'interesse favorevole al processo di candidatura, informando e coinvolgendo nelle varie fasi la popolazione e tutti i soggetti locali interessati.